

Centesimi 10

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 Semestre L. 13

Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40

Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSEZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4^a L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4^a L. 1. — cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.0.

Gabinetto si presenta "morto", al Parlamento per annunciare la sua "nascita",

ROMA, 9. — Alle 15 si apre, presieduta dall'on. Rossi, la seduta della Camera, che è imponente. Nitti annuncia la costituzione del gabinetto e il ritiro del decreto sul prezzo del pane deliberato stamane. (vi rimbombano da molte parti apostrofi dall'estrema sinistra), e che in seguito alla situazione parlamentare che si è determinata il ministero ha deliberato stamane di rassegnare al Re le sue dimissioni (Vivissimi applausi da molti banchi. Vive e prolungate interruzioni, proteste, agitazione prolungata).

MISSIONARIO ANGELO ORLANDO
L'on. Rossi annuncia che l'on. Orlando con lettera della quale darà lettura dopo le comunicazioni del governo ha rassegnato le sue dimissioni dall'ufficio di presidente dell'assemblea.

LA CONSUETA PROPOSTA DEL CONSUETO SOCIALISTA
Interrotto da applausi dei suoi e da interruzioni degli altri, Modigliani rivendica ai socialisti il merito esclusivo di quanto accade. Assai più farebbe il partito ed il proletariato per impedire il ritorno al potere di quei reazionari che sono i maggiori responsabili della situazione attuale del Paese. Attacca i popolari per aver aderito al decreto sul prezzo del pane. Lamenta la proroga di un mese concessa per la denuncia del patrimonio, la repressione brutale e pazzesca contro tutti quelli che si muovono per via in nome di un ideale in cui credono; ad esempio l'episodio dei carabinieri in via Nazionale a Roma.

Propone che contro un'assurda tradizione la Camera si riconvoca entro sette giorni. Nessuna crisi si è aperta più iniqua di questa: la Camera deve vigilare la soluzione, scongiurando vaghe congiure e folli speranze. Altrimenti i lavoratori troveranno in sé stessi la resistenza e la salvezza.

L'ORATORE DEI POPOLARI
CAVAZZONI afferma che è doloroso constatare il contegno di alcune frazioni e costituzionali le quali per vecchi rancori personali con subdole manovre di corridoio tendono a screditare il fronte al Paese l'istituto parlamentare. Ciascun partito deve assumere apertamente le proprie responsabilità e non con le ingiuste diffamazioni dei pubblici poteri che può compiersi la recitazione morale economica e politica del Paese.

In questa ricostituzione l'oratore ed i suoi amici hanno sempre avuto ed hanno piena fede e ad essa daranno voto. Il loro motto è: il bene d'Italia (approvazioni al centro, vivaci interruzioni alla sinistra).

Ricorda che il partito popolare e pensiero su questa questione del prezzo del pane, invitando il governo a non aumentare il prezzo se non dopo aver imposto giusti gravami sulle classi abbienti.

UN LIBERALE
SARROCCHI chiede anzitutto al governo che cosa vi sia di vero in una riunione di generali tenuta a Firenze. Rivendica al suo gruppo la costante opposizione dall'on. Nitti a differenza di altri partiti, non escluso il socialista che l'opposizione fu talvolta apparente e non reale (vivissimi rumori alla sinistra, scambio di apostrofi

da varie parti agitazioni tumultuose). Il Presidente esorta vivamente tutti i colleghi a mantenere la necessaria calma.

SARROCCHI taccia di incoerenti i popolari. **NITTI** per un vero dovere costituzionale non può rispondere ai vari oratori, risponderà alle critiche quando si troverà al suo posto di deputato.

La riunione di generali a Firenze era determinata da ragioni di servizio (commenti). Prima del 30 giugno la camera dovrà necessariamente essere convocata per l'approvazione del nuovo esercizio provvisorio. Pregha perciò l'on. Modigliani a non insistere nella proposta di rievocazione della Camera fra sette giorni e la Camera di chiudere questa discussione dovendo il ministero recarsi al Senato.

MODIGLIANI insiste perchè la Camera discuta le interrogazioni e la sostituzione dei deputati defunti, ciò che non implica la presenza di un governo responsabile. La proposta non è approvata. La Camera sarà convocata a domicilio (commenti animatissimi).

La seduta termina alle 17.

Al Senato, naturalmente, non vi fu discussione.

Giolitti?

ROMA, 9. — Chi avrà la successione? Stasera tutti facevano un nome: Giolitti. Il suo avvenire pare ora indeprecabile.

Manovre di corridoio — cui accennò l'on. Cavazzoni — da parte dei nazionalisti e dei radicali rendevano inutile una battaglia parlamentare perchè la sorte del ministero era decisa.

Strano questo stringersi intorno al «boicottaggio dell'Annunziata» di coloro che l'hanno esercitato nella guerra e per la guerra.

L'imposta sul vino rinviata

Proroghe daziarie a favore dei comuni

ROMA, 9. — Per provvedere alle impellenti necessità dei bilanci comunali un decreto proroga fino al 31 dicembre 1921 la sospensione dei canoni comunali di abbonamento ai dazi di consumo governativo e cede a favore dei comuni stessi dal 15 luglio p. v. a tutto il 1921 i dazi addizionali governativi sulle bevande vinose ed alcoliche e sulle carni istituiti durante la guerra. Sono inoltre prorogati tutti i provvedimenti adottati durante la guerra in materia di dazi di consumo correlativamente ai benefici assicurati ai bilanci comunali.

Sono prorogate alcune agevolazioni concesse agli appaltatori daziari da precedenti decreti (dilatazioni di pagamento, riscossione di canoni).

Si consente una nuova definitiva proroga al pagamento dell'imposta sul vino che per quest'anno dovrà eseguirsi in unica soluzione il giorno 10 ottobre p. v. nella misura ridotta di L. 10 (dieci) per ettolitro.

Per il vino del prossimo raccolto le norme che regolano l'applicazione di questa tassa saranno convenientemente modificate in modo da garantire che l'imposta venga a colpire il prodotto all'atto del suo passaggio al consumo. Si elimina così ogni apparenza di nuovo e maggior gravame ai produttori.

Le miscele per la panificazione

ROMA, 9. — Si è riunita presieduta dai ss. agli Approvvigionamenti e Consumi alimentari una Commissione per l'esame della questione delle miscele per la panificazione all'attuale situazione granaria ed alle difficoltà del rifornimento dall'estero, e della questione del regime dei sottoprodotti della macinazione il cui mercato negli ultimi tempi è stato turbato da notevoli tentativi di speculazione.

Inghilterra ed Italia trattate con Krassin assenti Francia e Giappone

pagherebbero i rifornimenti successivi. Si sarebbe anche trovato il modo di impedire che questo oro venga sequestrato dai creditori del vecchio governo russo (la Francia). Sarebbe dunque sgombrato il terreno dalle questioni pregiudiziali.

Grammatico germanico

BERLINO, 9. — Il Governo tedesco ha diretto alla Commissione delle riparazioni una nuova nota nella quale si rammarica di dover consegnare le migliori navi tedesche in costruzione e rileva una volta ancora che cento mila tonnellate che sono lasciate alla Germania non corrispondono ai suoi bisogni.

IN BREVE

L'Ufficio internazionale del lavoro ha tenuto in Ginevra la quarta riunione del Consiglio d'Amministrazione. Deliberò

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

L'agitazione colonica si svolge calma ma energica

COLONI!

Siete in piedi per una battaglia legittima. Resistete e persistete!

Siete in piedi, compatti, fieri, sereni, dignitosi! La vostra dimostrazione di forza continua così!

Non contate la campagna diffamatoria e insidiosa della stampa avversaria: sono meschini tentativi per distogliervi dalla lotta che dev'essere vittoriosa!

Sappiate che i vostri compagni di lavoro sono umili e fedeli e che alla vostra forza compatta nulla potrà resistere.

Non violenze, non ingiurie! E' da forti saper lottare senza trascendere! Non raccogliete provocazioni, non raccogliete sorrisi.

Oggi i sorrisi sono per chi tradisce la causa dell'organizzazione. Ma voi sapete che i sorrisi si tramuteranno in scherno, quando, abbattuta la nostra forza, ch'è l'organizzazione, voi tornerete in balia dei proprietari.

COLONI!

La forza e la vittoria stanno nell'organizzazione e nella disciplina.

Stare uniti alle vostre leghe, attenervi ai suoi ordini. Le leghe stiano unite ai rappresentanti mandamentali; questi al Comitato Centrale. Ecco il vostro esercito che sarà vittorioso!

LA FEDERAZIONE.

Ai delegati mandam. ed alle leghe

AVVISO IMPORTANTE

Poichè è apparso lo studio dei proprietari di cogliere la buona fede dei nostri rappresentanti locali con dichiarazioni vuote e capziose mettiamo sull'avviso i nostri rappresentanti locali e li invitiamo a NON ACCETTARE DICHIARAZIONI DI QUALSIASI SPECIE SE NON SONO PRIMA VEDUTE E APPROVATE DALLA FEDERAZIONE. IL COMITATO.

Provocazioni

Al «Giornale di Udine» ai suoi amici verdi ripetiamo che i coloni sono troppo superiori alla sua incoerente meschinità per raccogliere provocazioni. E' provocazione l'interpretare ogni espressione di spirito conciliativo come una calata..... (così si esprime trivialmente l'organo degli aristocratici). E' provocazione, alla quale, se condivisa dai proprietari, coloni sapranno in che modo rispondere....

Ma allora «Il Giornale» troverà che, non calando....., noi siamo caparbi, bolscevichi, politicanti ecc. Perché infine «Il Giornale» non sa e non conosce che una cosa: il più credito anticlericalismo col quale la borghesia (quella borghesia) idiotamente si balocca sui margini del vulcano.

ARMI... ED ARMI

La borghesia terriera muove cielo e terra per fiaccare l'organizzazione. E mentre non sdegnava di strisciare in certi ambienti per tentare colpi trasversali, mobilita per sé la Camera di Commercio, istituto pubblico, e muove pomposamente il Codice penale: La Bandiera processata per istigazione a delinquere!

I nostri avversari hanno creduto di fare un gran colpo; di tappare la bocca all'organo coraggioso delle rivendicazioni popolari cristiane. Poverini! «La Bandiera» continua per la sua via ben fiata di dismettere coi giudici questo nuovo grave reato. E l'organizzazione prende maggiore forza di reazione.

L'arma nostra, egregi avversari, è

appena possibile, un'inchiesta sul lavoro in Russia ed il trasferimento della propria sede a Ginevra.

Scosse di terremoto ondulatorio, con danni, furono avvertite nel pomeriggio di martedì a Bologna e nelle Romagne.

Il Gabinetto tedesco ha rassegnato le dimissioni in seguito al risultato elettorale. Ebert incaricò Mueller di costituire il nuovo Gabinetto.

Storza, ss. agli Esteri, è giunto a Londra. Conferirà con Lloyd George in merito alla conferenza di Spa che non avrà luogo prima del 25 luglio. Verso il 20 Lloyd George e Millerand terranno conversazioni preparatorie.

All'esportazione del grano dall'Argentina sono state apportate molte restrizioni con una legge votata dal Senato in seguito all'enorme rincaro del pane che colà si verificava.

La forza della fede, è la forza del diritto. Senza violenza le nostre masse, conscie del proprio diritto, sono in piedi, domandano, attendono, otterranno.

TRATTATIVE

Nessuna novità. — Noi attendiamo, sempre eguali, pronti a trattare, ma decisi nel sostenere le rivendicazioni dei contadini. — I coloni, per discorrere che si faccia di trattative, non allentano i propri nervi, ma procedono sinceri nell'agitazione.

Chè infatti, mentre «Il Giornale di Udine» schernisce i bianchi, «Patria» e «Gazzettino» accentuano eccessivamente le speranze di un accordo. Noi non diciamo che ciò significhi che i proprietari battono in ritirata. Potrebbe anche voler ciò significare un'altra manovra: per fiaccare la resistenza con soverchie illusioni. Anche a queste eventuali arti i coloni sapranno resistere.

L'AGITAZIONE E LA QUESTIONE DEI BOZZOLI

A traverso le innegabili difficoltà di carattere tecnico ed economico la resistenza dei contadini sulla consegna dei bozzoli si afferma. E il loro atteggiamento è ben deciso: o il proprietario viene ad accordi intorno alla consegna sulla base di quelli proposti dalla Federazione o non si consegna.

Gli agricoltori hanno rivestito nelle diverse piaghe diversità di forma, salvo il principio di una concessione fatta dal proprietario.

Nel mandamento di Palmanova la questione dei bozzoli si può dire risolta completamente e in favore dei coloni: dodici proprietari e cioè Scala Comm. Quirico, Attilio De Lorenzi, Buri cav. Giovanni, De Biasio Umberto, De Lorenzi Ferruccio, Lazzaroni Leandro, Bearzi Guglielmo, Brugger Antonio, Franchi, e Franchi Carlo, Gaspardis Enrico e cav. Marzuttini hanno firmata una convenzione nel senso che «i mezzadri consegneranno i bozzoli all'essiccatoio di Palmanova; quelli dipendenti da proprietari non soci li renderanno agli ammassatori alle condizioni seguenti: il 50 per cento al colono, il 40 per cento al proprietario, il 10 per cento in deposito vincolato alla Banca Cooperativa di Palmanova.

Per i bozzoli consegnati all'essiccatoio il 60 per cento anticipato dall'essiccatoio sarà consegnato al mezzadro salvo la liquidazione definitiva secondo i patiti in uso.

Il 9 poi una convenzione simile venne firmata dai proprietari Margreth dott. Giacomo, Orgnani Martina Comm. Giuseppe, Conte Pio Brazza, Di lenardo Giuseppe, Marangoni, Trevisan Dott. Nicola, Vintani.

Manca l'adesione di pochi proprietari, che si attende.

Il successo nel mandamento è dovuto alla compatta e stringente organizzazione capeggiata dall'amico Tosoratti Beniamino.

DAGLI ALTRI MANDAMENTI

giungono pure ottime notizie: o si convengono, o si rende o si essicca. Tutto procede senza incidenti.

DA PORDENONE pure buone notizie.

A Fiume Veneto, sotto la guida di Schimearoli, del Comitato di Agitazione, e nei dintorni l'organizzazione della resistenza è compatta.

Le leghe del mandamento di s. Vito hanno pure fatta una convenzione che,

pur essendo troppo arrendevole, contiene il vantaggio per il colono di ottenere la consegna della metà importo bozzoli senza trattativa mentre nel passato i coloni sui bozzoli avevano soltanto decime di lire di acconto.

NELLE ALTRE PROVINCE

A PORTOGRUARO la battaglia è ancora viva.

BASSANO ci scrive in data 8 di avere mandato ai proprietari un ultimatum di 24 ore conforme alle richieste delle altre provincie, trascorso tale termine si intensificherà l'agitazione.

TREVISO è in alto mare: l'agitazione assume aspetti imponenti: la città venne bloccata dagli arditi bianchi per impedire il mercato.

Frattanto però i proprietari, intermediario l'Ispettore del Ministero A. hanno riprese le trattative, e si ha notizia ch'esse sono bene avviate.

L'Unione del Lavoro di Treviso infatti telegrafa alla nostra Unione: «Proprietari raccolti urgentemente ieri concordarono giuste richieste nostre leghe. Continuano oggi trattative verso conclusione felicemente risolutiva. Accettato intanto libera vendita bozzoli salvo consegna metà importo proprietario come acconto».

Il successo degli amici di Treviso è sicura promessa di una felice risoluzione della vertenza anche nelle altre Provincie.

I ROSSI

Mentre giorni fa certi giornali liberali si complacivano di registrare defezioni dalle nostre file verso quelle dei socialisti, possiamo assicurare che accade proprio il contrario: parecchi tesserafi, come a Palmanova, hanno stracciata la tessera socialista e presa la tessera bianca.

E che fanno all'Agraria i socialisti? Quale patto subdolo si stringe in quelle ombre discrete?

L'intermediazione

A Martignacco, dalle 16 alle 19 di ieri, seguì il convegno tra il gr. uff. Renier, il cav. Pettoello, il comm. Declani, e Moss. Trinko per l'intermediazione tra proprietari e coloni. Abbiamo avvertito il cav. Pettoello per aver notizie delle conclusioni.

Saranno comunicate domattina alle parti, e cioè all'avv. Candolini ed al cav. Cristofori coi loro rispettivi colleghi — presente il comm. Balduccini del Ministero d'Agricoltura — invitati nella sala della Deputazione per le 10.30.

E sarebbero?

Dobbiamo riservare la primizia del nostro verdetto a coloro che accettano l'intermediazione. Posso solo dire che la discussione esaurì tutti i termini della vertenza, compreso l'argomento dei bozzoli, di cui prospettò una soluzione. Del «parere» da noi emesso fu la consegna del silenzio.

La curiosità è madre del sapere. E la nostra curiosità sul «parere»....

Secondo la mia opinione personale — soggiunse l'egregio nostro segretario politico — il «parere», che salva i principi di pacificazione e collaborazione di classe del Partito Popolare, richiede un po' di buona volontà da ambe le parti e la soluzione della vertenza sarebbe prossima, se si comprendeva da parte dei proprietari che i tempi non consentono più antiche e pagane concezioni del diritto di proprietà — se dalle masse dei coloni e dei contadini si vorrà riflettere che le conquiste economiche si fanno per gradi e soprattutto senza violenza: se vorranno aver diritto di essere distinte dalle masse socialiste sospinte solo dal desiderio e dal momento primo della lotta di classe — se lavoratori e proprietari vorranno ricordarsi dei principi supremi del Vangelo che per ambedue detta leggi e doveri e non soltanto diritti o capricci.

Il Partito Popolare....

Non interrogo il Segretario Politico del P. P.; interrogo il componente la Commissione intermediatrice. Il vostro «parere» salva le giuste aspirazioni della classe colonica?

L'egregio amico nostro ripeté la dichiarazione di non poter entrare in dettagli.

Anche noi ci auguriamo buona volontà da ambe le parti. Non potremo però aggiungere il nostro «parere» finché non conosceremo il «parere» dell'intermediazione, per non creare eventuali mente illusioni.

Equivalenza di una smentita

Abbiamo l'equivalenza d'una smentita al pronunciamento dei preti di San Vito al Tagliamento. La protesta al vescovo fu spedita, elaborata da due soli sacerdoti, senza che ne sia stato

nemmeno chiesto il suffragio dei sacerdoti convenuti. Oggi non solo perché già pubblicato da altri giornali, ma perchè non offende tutto un corpo rispettabile, quale quello del clero di un Distretto, pubblichiamo il testo della seconda parte dell'ordine del giorno delle leghe:

«Deplorano che vi siano dei sacerdoti che alla proprietà riconoscano il diritto di usare e di abusare e che non sappiano che i supremi principi evangelici consentono ogni più ardita riforma nel campo sociale economico e che anche per questo sono detti immortali.

Deplorano che vi siano dei sacerdoti che per non perdere le grazie dei signori e qualche abbondante quartese temano di predicare in chiesa alto e forte che i ricchi hanno l'obbligo di fare partecipi, con larghezza, dei loro beni, quelli che ne sono sprovvisti e si limitino a raccomandare, con molti riguardi, che per soddisfare al precetto della carità basta che diano ai pezzenti qualche soldino di elemosina e le briciole che cadono dalle loro mense, dopo di essere bene poti e bene pransi».

La stagione bacologica nel codroipese

Si disse in una adunanza tenuta a Udine il 5 corr. m. che il deprezzamento dei bozzoli è dovuto al fallimento di una grande banca giapponese la quale tenendo un forte «stock» di seta ha dovuto gettarla per un prezzo irrisorio sul mercato americano.

Questa notizia mi ha fatto sorridere.

Io dico invece che questo anno si ripete il trucco degli anni passati, in caso contrario si dovrebbe dire che ogni anno al momento dei bozzoli fallisce una banca giapponese con relativo «stock» di seta. Vi pare? ricordatevi che non siamo più nel mondo della luna o signori pescicani ammassatori e filandieri che speculano sulla semplicità del popolo e che i milioni che adesso in quattro giorni e senza fatica rubate vi costeranno ben cari in un giorno non troppo lontano.

A proposito di bozzoli invece io ne ho sentita una carina: i grandi filandieri ed ammassatori di bozzoli si sono uniti in lega (a proposito di leghe, quante se ne dicono!) ed hanno tutti d'accordo imposto un prezzo epestro per i poveri contadini; di più si dice, che hanno impedito a un gruppo di industriali francesi, sborsando 3 milioni (ch'è dice5), di venire sulle nostre piazze a comprare il nostro prodotto.

Quanto ci sia di vero in queste notizie io non lo so. Per cui, se non sono indiscreti, domando una risposta in proposito, corredata da positivi argomenti.

Il lieve ribasso della nostra lira non potrà mai portare a un ribasso da 50 a 20 come fa adesso il mercato dei bozzoli.

Teppa bianca.

MOGGIO

Come si pagano i danni di guerra! — (7). — Oggi verso le 17 si udì una forte detonazione che fece tremare le case del paese e mise la popolazione in un panico indesiderabile. Cosa era successo? Un plotone di soldati d'artiglieria qui di stanza che raccoglie i proiettili dispersi, aveva fatto esplodere in vicinanza del borgo Aupa alcune bombe che scoppiando con gran fragore lanciacono per l'aria una nuvola di schegge e grosse pietre che si riversavano poi furiosamente sui tetti e cortili dell'abitato.

Dunque questo paese non è stato abitato bastanza provato dalla guerra? Bombardate dagli aereoplani nemici, fulminate dalle esplosioni del 29 ottobre 17, malmenato dal nemico per un anno intero e cosa si vuole di più? Gravi danni non furono arrecati ma c'era bensì il pericolo manifesto. Una signora si trovava in quel momento nel giardino ed istintivamente si rifugiò in casa, appena a tempo, poichè un grosso macigno come un bolide cadendo dal cielo fracassò il cancello, si sfondò nella terra lanciando attorno i suoi frantumi fino al primo piano e ad lei ritorno non trovò che pochi rimasugli di suppellettili. Mentre si aspettava il risarcimento dai danni di guerra capitò invece un altro malanno tanto che si ammalò dallo spavento.

MORSANO AL TAGL.

Al Signor Garlato, che nella sua bella autodifesa ha accennato alla distribuzione di merci nel novembre 18 a tutti i nove comuni del Sanvitese, chiediamo se da noi ha fatto la consegna al Municipio, perchè prima del 21 dicembre in cui compare il Comitato Mantovano, noi non abbiamo ricevuto nulla.

